

Nonostante la pandemia globale da Covid-19 che ha segnato il 2020, congelando di fatto qualsiasi iniziativa e attività a livello mondiale e, soprattutto, quelle che comportavano aggregazione e socialità, l'Ente di Gestione delle Aree protette della Valle Sesia ha continuato a lavorare portando avanti le numerose attività che da sempre promuove.

In merito all'osservazione che non svolgeremmo un adeguato controllo del territorio e non saremmo coinvolti nei progetti di valorizzazione delle risorse naturali e infrastrutturali *green* che nascono dal territorio, né che saremmo percepiti come partner di progetto dagli enti locali bensì come ostruzionisti, segnalo che nel 2020 i guardiaparco, su richiesta del Comune di Fobello, hanno intensificato la vigilanza venatoria in alta Val Mastallone risolvendo le criticità legate alla presenza di cacciatori in attività a poche decine di metri dalle strade e dalle case. Inoltre, il Parco ha in attivo diverse convenzioni e progetti con soggetti, associazioni ed enti territoriali che lo ricercano e apprezzano quale figura autorevole e fonte di finanziamenti. Ne cito qui alcuni tra quelli in essere: convenzione con i gruppi AIB di Grignasco, Prato Sesia, Boca, Cavallirio, Valduggia e Borgosesia, a cui versiamo un contributo di € 1.000 annui per sostenere gli interventi di pulizia e manutenzione dei sentieri e del patrimonio boschivo; con Monterosa 2000 per attività di monitoraggio ambientale legate al comprensorio sciistico; con il Corpo Guide di Alagna per lo svolgimento di censimenti e monitoraggi faunistici, il controllo la manutenzione e la messa in sicurezza di segnaletica, sentieri, infrastrutture, siti di arrampicata e, non da ultimo, per il rilievo dei dati meteonivometrici in Comune di Alagna, come previsto dal protocollo A.I.N.E.V.A.; con l'Associazione Fondiaria Alpe Sorbella per interventi di miglioramento ambientale a favore del fagiano di monte, finanziati dal PSR 2014-2020 con un contributo di € 106.751,85. Inoltre, sempre grazie a un finanziamento PSR di oltre € 260.000, tra il 2019 e il 2020 il Parco ha valorizzato la Grande Traversata della Valsesia; questo progetto ha consentito, tra l'altro, di riqualificare alcuni siti di arrampicata ad Alagna, il Rifugio Massero a Carcoforo e l'Ospizio Sottile ad Alagna.

Per quanto concerne la fruizione e l'educazione ambientale, nell'anno scolastico 2020-21 abbiamo promosso due progetti nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento con 3 istituti superiori (tecnici e licei) di Novara, Borgosesia e Varallo. I ragazzi hanno potuto apprendere come funziona un Parco e hanno svolto alcuni approfondimenti sulla geologia del Parco Naturale del Fenera. Nonostante le forti limitazioni indotte dall'emergenza sanitaria, sono state svolte attività a distanza e in presenza con grande soddisfazione di studenti, professori e del nostro tutor. L'educazione ambientale e lo sviluppo di una coscienza e sensibilità ambientale sono state anche oggetto di docenze svolte dal personale tecnico e di vigilanza del Parco nel 2020 presso l'Università della terza Età di Borgosesia e i corsi per accompagnatori naturalistici organizzati dal Formont di Varallo. Sempre nell'estate 2020, l'Ente ha organizzato le 5 giornate del Parco, escursioni guidate alla scoperta del Monte Fenera, delle valli Mastallone, Strona, Sermenza e dell'Alta Valsesia lungo il sentiero glaciologico.

In merito alla *mission* di favorire la partecipazione dei cittadini attraverso forme associative a sostegno delle azioni volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta, alcuni tra i primi cittadini lamentano che il Parco non godrebbe di considerazione. Al proposito rispondo evidenziando che proprio anche grazie all'autorevolezza e alla regia dell'Ente è stato coordinato e organizzato un cartellone di eventi e manifestazioni nell'ambito dell'Anno Internazionale del Carsismo 2021 che prevede decine di eventi tra conferenze e visite guidate, alla scoperta del patrimonio naturale delle grotte del Monte Fenera. Patrimonio che il Parco sta valorizzando dal 2020 grazie alla vincita di un bando e conseguente finanziamento di € 20.000 da parte della Fondazione San Paolo. e alla collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara, che consentirà di mettere in sicurezza alcuni accessi e migliorare la fruizione delle principali grotte. Qui ormai da anni collaboriamo e garantiamo un supporto logistico alle Università italiane e straniere impegnate nelle campagne di scavo archeologico, che hanno consentito di trovare reperti neandertaliani che fanno del Fenera uno dei siti più importanti per i ritrovamenti di quest'era di tutto il Nord Italia. In queste settimane il Parco è stato anche contattato dal Comitato per l'Unesco Terre del Boca che vuole proporre azioni comuni volte alla valorizzazione e tutela del paesaggio terrazzato del Fenera.

Ovviamente la fruizione del nostro ampio territorio è possibile anche grazie alla gestione di strutture ricettive e museali. Nuovamente, la pandemia e l'assenza di una campagna vaccinale nell'estate 2020 non ci hanno consentito l'apertura continuativa delle stesse

Grazie a un finanziamento regionale di € 60.000 sono stati realizzati interventi paravalanghe a protezione del Rifugio Vallé e sarà a breve eseguito un miglioramento forestale nelle adiacenze del Rifugio Brusà, con un finanziamento nostro di € 8.000. La vastissima rete sentieristica ed escursionistica del territorio gestito è oggetto di manutenzione attenta e continuativa da parte del nostro staff di operai e di vigilanza, che hanno dedicato non meno di 100 giornate di lavoro nel 2020 a ripulire e sistemare tratti di sentieri e aree di fruizione pubblica tra il Monte Fenera, le valli Mastallone e Sermenza e l'Alta Val Sesia. Oltre alle giornate spese, il Parco ha sostenuto le comunità locali nella manutenzione dei sentieri mediante contributi finanziari, tra cui € 45.000 versati al Comune di Valstrona per realizzare una passerella pedonale e un totale di circa € 10.000 impegnati nella gestione ordinaria di altre tratte e degli attraversamenti del reticolo idrografico ad Alagna. E' superfluo ricordare che l'alluvione dei primi di ottobre 2020 ha colpito duramente anche il nostro Parco; oltre alle decine di piccoli e grandi dissesti idrogeologici, una tromba d'aria ha investito la vetta del Fenera causando lo schianto del bosco su di un'area estesa oltre 60 ha. Ciò ha richiesto il nostro intervento intensivo fino a marzo 2021 e ha assorbito il lavoro di una squadra di operai forestali regionali coadiuvati dai nostri operai e guardiaparco, che hanno rimosso e accatastato le piante abbattute e riaperto la strada per la vetta. I lavori forestali sono stati svolti con il nostro escavatore idraulico che è stato dotato di una pinza forestale, acquistata appositamente con nostri fondi. Con questi pochi dati credo di avere risposto in modo esauriente alle osservazioni relative alla presunta inadempienza del Parco rispetto alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio.

Vengo infine al tema, spinoso, della gestione faunistica, e qui non parlo solo di lupo, ma anche di cinghiale. Il ritorno del lupo sulle Alpi dopo secoli di assenza è un fenomeno naturale, ma che porta con sé enormi problemi dovuti alla necessità di cercare un nuovo equilibrio tra le attività umane e il carnivoro. E' un problema che trascende le nostre valli e interessa l'intero arco alpino, attraversando tutte le nazioni che lo abbracciano. Per questo l'Ente è entrato a fare parte di una rete internazionale di soggetti istituzionali, comprendente aree protette, università e enti territoriali di vario ordine e livello che sotto l'egida della Comunità Europea ha come obiettivo quello di mitigare e prevenire l'impatto della popolazione di lupo sulle attività produttive della montagna. Il Parco si è mostrato attento e collaborativo nei confronti degli allevatori locali, fornendo loro sistemi di prevenzione degli attacchi e il *know-how*. Sono stati distribuiti 10 recinti a protezione degli animali domestici nell'estate 2020 e altrettanti saranno in distribuzione nella stagione di monticazione 2021, oltre alla presenza di una squadra di operatori formati ad interventi in aree di eventuale predazione. Inoltre, il personale di vigilanza è attivo da alcuni anni sul fronte del monitoraggio del lupo durante l'inverno, percorrendo transetti sistematici alla ricerca di segni di presenza della specie al fine di mapparne la distribuzione nelle nostre valli. Risulta poco generoso, a mio avviso, non fare cenno alcuno da parte dei sindaci al grande sforzo speso dal Parco nelle azioni di contenimento della specie cinghiale, che interessano l'area del Monte Fenera dove il fitto mosaico di aree boscate di bassa quota e vigneti creano condizioni favorevolmente uniche alla sopravvivenza di importanti popolazioni. Queste causerebbero danni molto più importanti e estesi alle coltivazioni, se non ci fosse l'azione continuativa e capillare dei guardiaparco che, attraverso un sistema collaudato di gabbie per la cattura e di 30 km di recinzioni elettrificate anti-intrusione proteggono le vigne dalle incursioni dei cinghiali. Solo nel 2020 i guardiaparco hanno catturato circa 230 cinghiali, mentre una sessantina di capi è stata abbattuta nel corso di appostamenti e girate svolte da operatori selezionati da noi alla presenza dei guardiaparco stessi. Questa attività impegna la nostra vigilanza per oltre 250 giornate all'anno. Nel 2021 è stata anche organizzata una giornata con il Prof. Andrea Marsan, tra i massimi esperti italiani in materia, che ha preso visione dei recinti, esaminato e crediamo risolto in modo definitivo alcune criticità e malfunzionamenti con piena soddisfazione dei produttori locali.

Non mi dilungo oltre né voglio rubare ulteriore spazio al giornale, che ha sicuramente tanti argomenti da trattare, anche se penso di non avere esaurito l'elenco di tutte le attività e dei fronti su cui il nostro Parco è impegnato. Ci tengo a ringraziare calorosamente i colleghi del

Consiglio e il personale dipendente per il grande impegno profuso in questi anni e ricordo a amministratori, portatori di interesse, appassionati di natura e montagna e cittadini che molte informazioni sull'operato dell'Ente possono essere reperite sul nostro sito istituzionale www.areeprotettevallesesia.it e sulla nostra pagina Facebook.